

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-5088 del 04/10/2018
Oggetto	Ditta INDUSTRIE CERAMICHE PIEMME S.p.A., Strada Statale 569, n. 222, Castelvetro di Modena (Mo). MODIFICA NON SOSTANZIALE AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE.
Proposta	n. PDET-AMB-2018-5303 del 04/10/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	RICHARD FERRARI

Questo giorno quattro OTTOBRE 2018 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena, RICHARD FERRARI, determina quanto segue.

OGGETTO: D.LGS. 152/06 PARTE SECONDA – L.R. 21/04. DITTA **INDUSTRIE CERAMICHE PIEMME S.P.A.**, INSTALLAZIONE CHE EFFETTUA ATTIVITÀ DI FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CERAMICI MEDIANTE COTTURA, SITA IN STRADA STATALE 569, n. 222 A SOLIGNANO DI CASTELVETRO DI MODENA (MO).

(RIF. INT. n. 01014730368 / 46)

MODIFICA NON SOSTANZIALE AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE.

Richiamato il Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152 e successive modifiche (in particolare il D.Lgs. n. 46 del 04/05/2014);

vista la Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004, come modificata dalla Legge Regionale n.13 del 28 luglio 2015 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”, che assegna le funzioni amministrative in materia di AIA all’Agenzia Regionale per la Prevenzione, l’Ambiente e l’Energia (Arpae);

richiamato il Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 24/04/2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59”;

richiamate altresì:

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 1913 del 17/11/2008 “Prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento (IPPC) – recepimento del tariffario nazionale da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/2005”;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 155 del 16/02/2009 “Prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento (IPPC) – Modifiche e integrazioni al tariffario da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/2005”;
- la V[^] circolare della Regione Emilia Romagna PG/2008/187404 del 01/08/2008 “Prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento (IPPC) – Indicazioni per la gestione delle Autorizzazioni Integrate Ambientali rilasciate ai sensi del D.Lgs. 59/05 e della Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004”;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 497 del 23/04/2012 “Indirizzi per il raccordo tra procedimento unico del SUAP e procedimento AIA (IPPC) e per le modalità di gestione telematica”;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 1795 del 31/10/2016 “Direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015”;

richiamata la **Determinazione n. 4516 del 16/11/2016** di aggiornamento dell’Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata alla Ditta Industrie Ceramiche Piemme S.p.A., avente sede legale in Via del Crociale n. 42/44 in comune di Fiorano Modenese (Mo), in qualità di gestore dell’installazione che effettua attività di fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura sita in Strada Statale 569, n. 222 in comune di Castelvetro di Modena (Mo), località Solignano;

richiamata la **Determinazione n. 1617 del 04/04/2018** di modifica non sostanziale dell’AIA sopra citata;

richiamata la comunicazione **prot. n. 18830 del 27/09/2017**, relativa ad un progetto proposto dall'Azienda in data 18/09/2017 per l'ampliamento del piazzale aziendale sul lato ovest del sito, con annessa installazione di una vasca di trattamento delle acque di prima pioggia e di una vasca di accumulo finalizzata al riutilizzo nel ciclo produttivo di parte delle acque di seconda pioggia. A tale proposito, la scrivente Agenzia osservava che:

- non si rilevavano motivi ostativi all'ampliamento del piazzale impermeabilizzato nel sito aziendale, fatti salvi gli opportuni adempimenti e verifiche in materia urbanistica ed edilizia;
- la capacità della vasca di prima pioggia in progetto risultava adeguata alla raccolta delle acque di prima pioggia ricadenti sull'area di piazzale di nuova realizzazione;
- il tipo di trattamento previsto per le acque di prima pioggia e le modalità di gestione della relativa vasca risultavano adeguate alle previsioni della normativa di settore;
- si valutava positivamente la scelta del gestore di prevedere la realizzazione di una vasca di raccolta delle acque di seconda pioggia per il loro recupero nel ciclo produttivo aziendale;
- si precisava che il convogliamento in pubblica fognatura delle acque di prima pioggia derivanti dalla nuova area di piazzale impermeabilizzato avrebbe dovuto essere espressamente autorizzato in sede di AIA, a seguito di comunicazione preventiva delle modifiche progettate;
- si precisava che, in considerazione dell'ampliamento dell'area scoperta impermeabilizzata nel sito in questione, era opportuno aggiornare quanto riportato a tale proposito nella sezione A2 dell'Allegato I all'AIA.

Tutto ciò premesso, la scrivente comunicava di non rilevare elementi ostativi all'intervento sul piazzale aziendale proposto a condizione che, prima di dar corso agli interventi previsti, il gestore provvedesse alla comunicazione delle modifiche in progetto ai fini del necessario aggiornamento dell'AIA, ai sensi di quanto prescritto al punto D2.2.2 dell'Allegato I all'AIA stessa;

vista la documentazione inviata dalla Ditta il 08/08/2018 mediante il Portale IPPC della Regione Emilia Romagna, assunta agli atti della scrivente con prot. n. 15946 del 09/08/2018, successivamente integrata con la documentazione trasmessa mediante il medesimo Portale in data 04/10/2018 e assunta agli atti della scrivente con prot. n. 20266 del 04/10/2018, con le quali il gestore comunica l'intenzione di apportare modifiche non sostanziali al proprio assetto impiantistico e gestionale, consistenti in:

I. installazione di una nuova linea di taglio e rettifica ad umido, all'interno di un nuovo capannone in acciaio posizionato nell'area sud-ovest dello stabilimento, in prossimità dell'impianto di depurazione acque esistente; la realizzazione della nuova struttura è stata autorizzata dal Comune di Castelvetro di Modena con Permesso di Costruire del 17/07/2018.

La linea comprenderà n. 1 macchina di spacco a secco, n. 2 moduli di calibratura/bisellatura ad umido, n. 1 macchina per l'asciugatura delle piastrelle rettificate e n. 1 dispositivo per il controllo automatico del calibro e delle diagonali.

Il gestore prevede le seguenti ripercussioni della nuova linea sulle diverse matrici ambientali:

- è atteso un modesto incremento dei consumi idrici, legato esclusivamente ad eventuali rabbocchi dovuti a perdite per evaporazione ed umidità residua dei fanghi filtropressati. Infatti, i reflui di processo derivanti dalla linea saranno trattati all'interno dell'impianto di decantazione per acque di rettifica-levigatura già esistente (posto nelle adiacenze del nuovo capannone in acciaio), per essere poi totalmente riutilizzati lungo la medesima linea;

- non aumenterà la produzione di rifiuti, in quanto i fanghi di rettifica saranno interamente riciclati nel ciclo produttivo aziendale e quindi non si configureranno come “rifiuti”, salvo imprevisti produttivi;
- non sono previste emissioni convogliate in atmosfera, ma un semplice ricambio d’aria, da realizzare mediante **n. 4 torrini estrattori d’aria** aventi una portata di **15.000 Nm³/h** ciascuno, in funzione per **24 h/giorno**;
- la pressione acustica verso l’esterno non subirà modifiche significative, dal momento che la nuova linea sarà dotata di cabine insonorizzanti in corrispondenza delle operazioni che possono costituire fonte di rumore, e in ogni caso sarà posizionata all’interno di una struttura in acciaio progettata, realizzata ed autorizzata nel rispetto di tutte le normative nazionali e dei regolamenti comunali;

II. aumento della capacità di stoccaggio di prodotto finito mediante l’ampliamento del piazzale aziendale per una superficie di circa 11.000 m² in un’area di terreno di proprietà attualmente a verde, mantenendo una fascia di rispetto di 10 m dalla limitrofa SP 467R; questo intervento è necessario per il raggiungimento degli obiettivi di crescita e sviluppo dell’Azienda, che comportano un numero maggiore di articoli da gestire a magazzino e quindi la necessità di aumentarne la capacità di stoccaggio.

La realizzazione della nuova area di piazzale impermeabilizzato è stata autorizzata dal Comune di Castelvetro di Modena con Permesso di Costruire rilasciato il 17/07/2018 e porterà ad un incremento della superficie totale del sito a 111.637 m², dei quali 48.771 m² coperti e 62.866 m² scoperti (adibiti a stoccaggio prodotto finito, parcheggio e aree verdi e comprensiva della sagoma dei fabbricati ex rurali posti sul lato nord).

L’ampliamento del piazzale sarà accompagnato dalla costruzione di:

- **n. 2 nuove vasche di prima pioggia** (volume utile di **40 m³** ciascuna), per la raccolta delle acque di prima pioggia ricadenti sull’intera parte nord-ovest del piazzale e il loro trattamento mediante sedimentazione e disoleazione (*filtro a coalescenza*);
- **n. 2 nuove vasche di raccolta di acque di seconda pioggia**, con una capacità complessiva di **200 m³**, per il successivo riutilizzo delle stesse nel ciclo produttivo aziendale in sostituzione di acque “fresche” prelevate da falda sotterranea;
- **n. 1 vasca di laminazione** per la gestione delle acque meteoriche ricadenti su tutto il piazzale aziendale e non intercettate dalla rete delle acque di prima pioggia; le acque raccolte da questa vasca saranno poi convogliate in acque superficiali mediante il **nuovo punto di scarico S3**.

Le acque di prima pioggia trattate saranno scaricate in pubblica fognatura mediante lo scarico esistente **S1**, mentre le eventuali acque di seconda pioggia eccedenti il volume di 200 m³ saranno convogliate alla vasca di laminazione e quindi allo scarico **S3**.

Il gestore dichiara che la nuova area di piazzale sarà interessata da un modesto transito di carrelli elevatori per la movimentazione del materiale finito, ma ritiene che l’aumento della pressione acustica verso l’esterno sarà trascurabile, dal momento che l’area è ubicata all’interno del sito produttivo, nel rispetto del vincolo di 10 m dalla limitrofa Strada Provinciale SP467R;

III. avvio dell’attività di recupero del nuovo rifiuto ritirati da terzi CER 10.12.03 “*polveri e particolato (polveri cotte provenienti da impianti di rettifica a secco)*”, senza modificare il quantitativo totale di rifiuti recuperabili da terzi ai sensi dell’iscrizione CAT002 al “Registro

delle imprese che effettuano operazioni di recupero di rifiuti”; il nuovo CER sarà stoccato in un’area dedicata nel capannone argille, separatamente dagli altri rifiuti, fino al suo dosaggio nella fase di preparazione atomizzato, come già accade per gli altri rifiuti recuperati da terzi.

L’Azienda coglie inoltre l’occasione per richiedere di **unificare le quantità massime di rifiuti recuperabili annualmente per i singoli CER della tipologia 12.6**, nonché **i quantitativi massimi stoccabili istantaneamente per i singoli CER della tipologia 12.6**, attribuendo a tale categoria un **unico limite quantitativo annuo** (pari alle **73.000 t/anno** totali già autorizzate) e un **unico limite di stoccaggio istantaneo** (pari ai **180 m³** e alle **250 t** totali già autorizzati), **eliminando i singoli limiti di recupero e di stoccaggio istantaneo attribuiti a ciascun CER**.

Tale richiesta è motivata dal fatto che l’approvvigionamento dei diversi rifiuti dipende sempre più dalla disponibilità del mercato e individuare valori limite complessivi permetterebbe all’Azienda di cogliere tutte le opportunità fornite dal mercato per il recupero delle diverse tipologie di scarto. Il gestore sottolinea, comunque, che l’attività di recupero svolta è la medesima per tutti i CER della tipologia 12.6;

- IV. installazione della nuova emissione E65**, identica all’emissione E64 già esistente, a servizio di un impianto di asciugatura posizionato a valle della fase di smalteria, per eliminare parte dell’umidità delle piastrelle smaltate; l’aspirazione permetterà quindi di rimuovere aria contenente vapore acqueo. La nuova E65 non presenterà impianto di depurazione e sarà caratterizzata da una portata massima di **20.000 Nm³/h**, altezza del colmo del camino da terra di **10,75 m** e durata di funzionamento di **24 h/giorno**;
- V. spostamento** dell’emissione esistente **E24**, necessario in conseguenza della realizzazione del nuovo capannone in acciaio di cui al precedente punto *I*. Lo spostamento non modificherà in alcun modo gli impatti ambientali esistenti;
- VI. dismissione della linea di smalteria n° 2**, ormai obsoleta.

In riferimento alle modifiche di cui sopra, il gestore precisa che:

- non cambierà la capacità produttiva attualmente autorizzata;
- non ci sarà alcuna variazione dei flussi di massa degli inquinanti emessi;
- la realizzazione della nuova linea di taglio e rettifica permette una ulteriore internalizzazione di attività diversamente svolte presso terzi specializzati, con diversi vantaggi:
 - maggior controllo del processo, con aumento delle rese e riduzione degli scarti produttivi,
 - recupero totale degli scarti del processo di rettifica all’interno del ciclo produttivo aziendale,
 - riduzione del numero di viaggi di trasporto del materiale da rettificare verso l’esterno e viceversa,
 - riduzione del numero di viaggi di trasporto del prodotto finito dallo stabilimento produttivo al magazzino aziendale situato a Fiorano Modenese;

dato atto che il 03/08/2018 il gestore ha provveduto al pagamento delle spese istruttorie dovute in riferimento alla comunicazione sopra citata, che si configura come “modifica non sostanziale che comporta l’aggiornamento dell’Autorizzazione”;

dato atto che gli interventi comunicati non modificano in alcun modo la capacità produttiva massima dell'installazione, il ciclo produttivo applicato, il consumo di materie prime, i consumi di gas metano e la produzione di rifiuti;

preso atto dell'installazione di una nuova linea di taglio e rettifica ad umido, che si va ad aggiungere alle n. 4 linee di squadratura/lappatura/rettifica/squadratura già esistenti;

preso atto della dismissione della linea di smaltatura n° 2, a seguito della quale nel sito resteranno n. 7 linee di smaltatura;

preso atto del fatto che, a seguito dell'ampliamento del piazzale aziendale e della realizzazione del nuovo capannone in acciaio, i dati di superficie del sito risulteranno così aggiornati: superficie totale di 111.637 m², dei quali 48.771 m² coperti e 62.866 m² scoperti;

valutato positivamente il fatto che le acque di processo in corrispondenza della nuova linea di taglio e rettifica ad umido saranno gestite a ciclo chiuso (come già accade per le linee di taglio-rettifica-lappatura esistenti) e quindi saranno interamente riutilizzate lungo la linea stessa dopo aver subito un trattamento di decantazione in un impianto di depurazione già esistente nel sito. In considerazione di ciò, si ritiene che l'incremento del fabbisogno idrico associato alla nuova linea non sia rilevante rispetto ai consumi idrici complessivi dello stabilimento e si dà atto che non viene modificata in alcun modo la gestione delle acque reflue di processo;

dato atto che la vasca di laminazione che sarà realizzata a servizio del piazzale aziendale è stata espressamente prescritta in sede di Permesso di Costruire, per garantire l'invarianza idraulica del corpo idrico recettore (torrente Tiepido);

valutato positivamente il fatto che le acque di prima pioggia ricadenti sull'area di ampliamento del piazzale impermeabilizzato saranno raccolte mediante apposite vasche per essere sottoposte a sedimentazione e disoleazione prima di essere avviate allo scarico. A tale riguardo, si dà atto che:

- le vasche di prima pioggia proposte risultano correttamente dimensionate (volume utile di 80 m³ complessivi a fronte di un volume di acque di prima pioggia da gestire pari a 72 m³);
- le acque di prima pioggia si configurano come **acque reflue industriali** e il convogliamento in pubblica fognatura avverrà mediante il punto di esistente scarico **S1**, al quale vengono già inviate le prime piogge raccolte nella porzione nord del piazzale aziendale;
- la proposta di sottoporre le acque di prima pioggia a sedimentazione e disoleazione e quindi di scaricarle in pubblica fognatura è conforme alle previsioni della normativa vigente in materia;

valutato positivamente il fatto che le acque di seconda pioggia ricadenti sull'area di ampliamento del piazzale impermeabilizzato saranno raccolte in due vasche per consentirne il riutilizzo nel ciclo produttivo per un volume massimo di 200 m³, in sostituzione di acque "fresche", mentre eventuali volumi eccedenti la capacità delle due vasche di raccolta saranno convogliati in acque superficiali (torrente Tiepido) tramite il nuovo punto di scarico **S3**, previo passaggio nella nuova vasca di laminazione. A tale proposito, si ritiene opportuno prescrivere la predisposizione di un **pozzetto ispezionabile di campionamento e controllo a monte del punto di scarico delle acque di seconda pioggia nella rete confluyente nella vasca di laminazione**;

ritenendo che l'installazione della nuova linea di taglio e rettifica e della nuova emissione in atmosfera E65 non comporterà un incremento rilevante dei consumi di energia elettrica rispetto al fabbisogno complessivo dello stabilimento, anche visto che contemporaneamente si avrà un risparmio energetico in conseguenza della dismissione della linea di smaltatura n° 2;

preso atto del fatto che la nuova linea di taglio e rettifica non darà origine ad emissioni convogliate in atmosfera, in considerazione del fatto che la lavorazione viene effettuata ad umido e quindi non dà origine alla dispersione di polveri in atmosfera, ma sarà dotata di **quattro torrini per il ricambio d'aria**, che si ritiene opportuno inserire nel Quadro delle emissioni in atmosfera autorizzate di cui al punto D2.4.1 dell'Allegato I all'AIA, in analogia ai torrini di ricambio d'aria già esistenti a servizio di analoghe linee produttive, prescrivendo al gestore di **comunicarne preventivamente la messa in esercizio**;

preso atto della necessità di dotare l'impianto di asciugatura post-smaltatura del punto di emissione convogliato in atmosfera **E65**, per aspirare ed espellere l'umidità del supporto smaltato. A tale riguardo, in analogia con quanto già prescritto per l'emissione E64, avente identiche caratteristiche, si dà atto che:

- non è necessario prevedere un impianto di depurazione, né limiti di concentrazione massima di inquinanti e nemmeno autocontrolli periodici a carico del gestore, in considerazione del fatto che l'effluente gassoso emesso consisterà in aria contenente vapore acqueo;
- si ritiene opportuno prescrivere al gestore l'esecuzione di **analisi di messa a regime** in corrispondenza dell'attivazione di E65, per la verifica del dato di portata;

preso atto della necessità di spostare il punto di emissione in atmosfera **E24**, per lasciare spazio al nuovo capannone in acciaio, nonché del fatto che tale variazione non modificherà i parametri di funzionamento già autorizzati per la citata emissione. A tale riguardo, si ritiene opportuno prescrivere l'esecuzione di **nuove analisi di messa a regime** su E24 in corrispondenza della sua riattivazione nella nuova posizione;

ritenendo **possibile accogliere** la proposta di avvio dell'attività di recupero del CER 10.12.03 e di unificazione dei quantitativi di rifiuti stoccabili istantaneamente e recuperabili annualmente ai sensi dell'iscrizione CAT002 al "Registro delle imprese che effettuano operazioni di recupero di rifiuti" di cui l'Azienda è titolare, in considerazione del fatto che:

- il nuovo CER 10.12.03 ricade nella tipologia **12.6** di cui al D.M. 05/02/1998, già prevista dall'iscrizione CAT002;
- non cambia il quantitativo massimo complessivo di rifiuti recuperabili annualmente, dunque si ritengono ancora valide le valutazioni già effettuate riguardo al rispetto del limite del 2% sul secco relativo all'impiego consentito nella preparazione di miscele per il supporto ceramico (12.6.3 lettera a);
- non cambiano i quantitativi massimi complessivi prescritti per lo stoccaggio istantaneo (in cubatura e tonnellaggio) dei rifiuti della tipologia 12.6, né le aree di stoccaggio già oggi in uso;
- il nuovo CER 10.12.03 sarà stoccato nel capannone argille in un'area apposita, separatamente dagli altri rifiuti;
- non cambiano il tipo di attività di recupero effettuata e i prodotti ottenuti;

ritenendo che gli interventi proposti non comporteranno variazioni rilevanti in relazione all'impatto acustico complessivo dell'installazione, in considerazione del fatto che:

- ~ le componenti più rumorose della nuova linea di taglio e rettifica saranno dotate di cabine insonorizzanti e l'intera linea sarà collocata in un capannone chiuso;
- ~ le nuove sorgenti sonore corrispondenti ai torrini di areazione della nuova linea di taglio e rettifica e al nuovo punto di emissione E65 presentano complessivamente una portata contenuta rispetto alla portata totale delle emissioni in atmosfera autorizzata (9% circa);
- ~ lo spostamento del punto di emissione in atmosfera E24 non avrà particolari ripercussioni in termini acustici, in considerazione del fatto che si tratta di uno spostamento minimo;
- ~ non si prevedono particolari ripercussioni negative dell'estensione del traffico di carrelli elevatori alla nuova piazzale, in considerazione del tipo di sorgente sonora e del posizionamento del piazzale in questione;
- ~ la più recente valutazione di impatto acustico (elaborata a gennaio 2017) non evidenziava criticità relativamente al rispetto dei limiti di legge.

Di conseguenza, al momento non si ritiene necessario prescrivere l'esecuzione di un collaudo acustico al termine della realizzazione degli interventi in progetto;

ritenendo che le misure di protezione del suolo e delle acque sotterranee previste dal gestore per l'assetto finale siano adeguate e non richiedano integrazioni e/o modifiche;

verificato che le modifiche comunicate si configurano come **non sostanziali** e ritenendo necessario aggiornare l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla luce di tali modifiche;

ritenendo opportuno aggiornare l'elenco dei metodi di analisi e campionamento riportati nelle tabelle del punto D2.4.1 dell'Allegato I alle più recenti indicazioni di Arpae in tal senso;

dato atto che, per mero errore materiale, nella sezione D2.5 "emissioni in acqua e prelievo idrico" dell'Allegato I dell'AIA vigente non è citata la vasca di prima pioggia già presente nel sito e ritenendo opportuno cogliere questa occasione per aggiornare l'AIA in tal senso;

reso noto che:

- il responsabile del procedimento è il Dott. Richard Ferrari, Ufficio Autorizzazioni Integrate Ambientali di Arpae-SAC di Modena;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di Arpae e il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è la Dott.ssa Barbara Villani, Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) Arpae di Modena, con sede in Via Giardini n.472 a Modena;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile presso la segreteria della S.A.C. Arpae di Modena, con sede di Via Giardini n. 472 a Modena, e visibile sul sito web dell'Agenzia, www.arpae.it;

per quanto precede,

il Dirigente determina

- di autorizzare le modifiche comunicate e di aggiornare l'**Autorizzazione Integrata Ambientale** rilasciata con **Determinazione n. 4516 del 16/11/2016 e successiva modifica** alla Ditta Industrie Ceramiche Piemme S.p.A., avente sede legale in Via del Crociale n. 42/44 in comune di Fiorano Modenese (Mo), in qualità di gestore dell'installazione che effettua attività di fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura sita in Strada Statale 569, n. 222 in comune di Castelvetro di Modena (Mo), località Solignano, come di seguito indicato:

a) il primo paragrafo della sezione A2 "Informazioni sull'installazione" dell'Allegato I è **sostituito dal seguente**:

L'impianto di fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura di Industrie Ceramiche Piemme S.p.A. sito in Strada Statale 569, n. 222 a Solignano di Castelvetro di Modena (Mo) è entrato in funzione nel 1973, installandosi in un'area a destinazione agricola; l'intero sito di insediamento copre una superficie totale di **111.637 m²**, di cui **48.771 m² coperti** e **62.866 m² scoperti** (adibiti a stoccaggio prodotto finito, parcheggio e aree verdi e comprensiva della sagoma dei fabbricati ex rurali posti sul lato nord).

b) alla sezione C1.2 "Descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico" dell'Allegato I le descrizioni dell'assetto impiantistico relativo alle fasi di *Smaltatura e preparazione smalti* e *Squadratura, taglio, lappatura e rettifica* sono **sostituite dalle seguenti**:

Smaltatura e preparazione smalti

All'interno dello stabilimento sono presenti n. 8 linee di smaltatura (una delle quali dotata di stampante digitale), n. 1 essiccatoio di pre-asciugatura, n. 20 mulini per macinazione smalti e n. 4 micronet per la preparazione di paste serigrafiche. A seguito della realizzazione delle modifiche comunicate ad agosto 2018, sarà smantellata la linea di smaltatura n° 2, pertanto resteranno n. 7 linee di smaltatura (una delle quali dotata di stampante digitale).

Squadratura, taglio, lappatura e rettifica

All'interno dello stabilimento sono presenti n. 1 linea di squadratura, n. 1 linea di lappatura e rettifica, n. 1 linea di lappatura-taglio-rettifica-squadratura e n. 1 linea di taglio-rettifica-lappatura, tutte operanti ad umido. A seguito della realizzazione delle modifiche comunicate ad agosto 2018, sarà installata n. 1 ulteriore linea di taglio e rettifica ad umido.

c) il punto 1 della sezione D2.4 "emissioni in atmosfera" dell'Allegato I è **sostituito dal seguente**:

1. Il quadro complessivo delle emissioni autorizzate e dei limiti da rispettare è il seguente. I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E1/a – reparto macinazione argilla (4 tramogge di carico, 4 pesature, 4 frantumatori, 12 silos stoccaggio materie prime, 1 mulino continuo, silos stoccaggio atomizzato)	PUNTO DI EMISSIONE E1/b – reparto macinazione argilla (4 tramogge di carico camion – atomizzato vendita)
Messa a regime	---	a regime	a regime
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI EN ISO 16911:2013 ; UNI 10169:2001	26.000	8.000
Altezza minima (m)	---	14	14
Durata (h/g)	---	24	24
Materiale Particellare (mg/Nm ³)	UNI EN 13284-1:2003 ; UNI EN 13284-2:2005 (metodo automatico) ; ISO 9096	9,7	9,7
Silice libera cristallina (mg/Nm ³)	UNI 10568:1997	5 *	5 *
Impianto di depurazione	---	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto
Frequenza autocontrolli	---	semestrale (portata, polveri)	semestrale (portata, polveri)

* limite applicato solo nel caso in cui il flusso di massa di silice libera cristallina complessivo per stabilimento, rilevato a monte degli eventuali impianti di abbattimento, sia ≥ 25 g/h.

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E2/5 – rep. smaltatura (4 linee) e preparazione smalti (20 tamburlani)	PUNTO DI EMISSIONE E3/6 – pulizia pneumatica reparto presse	PUNTO DI EMISSIONE E7/10 – reparto presse (n.4 presse), n.2 coloratori a secco, nastri cocchi esterni
Messa a regime	---	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI EN ISO 16911:2013 ; UNI 10169:2001	40.000	1.500	57.000
Altezza minima (m)	---	12	12	12
Durata (h/g)	---	24	8	24
Materiale Particellare (mg/Nm ³)	UNI EN 13284-1:2003 ; UNI EN 13284-2:2005 (metodo automatico) ; ISO 9096	7,5	9,7	7,5
Silice libera cristallina (mg/Nm ³)	UNI 10568:1997	5 *	5 *	5 *
Impianto di depurazione	---	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto
Frequenza autocontrolli	---	semestrale (portata, polveri)	semestrale (portata, polveri)	semestrale (portata, polveri)

* limite applicato solo nel caso in cui il flusso di massa di silice libera cristallina complessivo per stabilimento, rilevato a monte degli eventuali impianti di abbattimento, sia ≥ 25 g/h.

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E24 – spazzolatura reparto scelta	PUNTO DI EMISSIONE E26/A – movimentazione e insilaggio atomizzato	PUNTO DI EMISSIONE E26/B – movimentazione e insilaggio atomizzato
Messa a regime	---	*	a regime	a regime
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI EN ISO 16911:2013 ; UNI 10169:2001	4.500	22.600	26.000
Altezza minima (m)	---	9	15	15
Durata (h/g)	---	24	24	24
Materiale Particellare (mg/Nm ³)	UNI EN 13284-1:2003 ; UNI EN 13284-2:2005 (metodo automatico) ; ISO 9096	7,5	9,7	7,5
Silice libera cristallina (mg/Nm ³)	UNI 10568:1997	5 **	5 **	5 **
Impianto di depurazione	---	Filtro a tessuto	Filtro a cartucce	Filtro a tessuto
Frequenza autocontrolli	---	semestrale (portata, polveri)	semestrale (portata, polveri)	semestrale (portata, polveri)

* si veda quanto prescritto ai successivi punti D2.4.3, D2.4.4 e D2.4.5, a seguito dello spostamento del punto di emissione.

** limite applicato solo nel caso in cui il flusso di massa di silice libera cristallina complessivo per stabilimento, rilevato a monte degli eventuali impianti di abbattimento, sia ≥ 25 g/h.

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E27 – atomizzatore ATM1 + cogeneratore	PUNTO DI EMISSIONE E28 – camino emergenza cogeneratore	PUNTO DI EMISSIONE E29 – n.2 cabine spruzzatura prove a velo d'acqua (funzionanti alternativamente)
Messa a regime	---	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI EN ISO 16911:2013 ; UNI 10169:2001	95.000	64.800	2.000
Altezza minima (m)	---	15	10	8
Durata (h/g)	---	24	saltuaria	saltuaria
Materiale Particellare (mg/Nm ³)	UNI EN 13284-1:2003 ; UNI EN 13284-2:2005 (metodo automatico) ; ISO 9096	12	---	10
Silice libera cristallina (mg/Nm ³)	UNI 10568:1997	5 *	---	5 **
Ossidi di Azoto (come NO ₂) (mg/Nm ³)	UNI EN 14792:2006 ; ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) ; UNI 10878:2000 ISO 10849:1996 metodo di misura automatico Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)	200	---	
Ossidi di Zolfo (come SO ₂) (mg/Nm ³)	UNI EN 14791:2006 ; ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) ; UNI 10393:1995 (analizzatori automatici: celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)	35 **	---	
CO (mg/Nm ³)	UNI EN 15058:2006 CO ; ISO 12039:2001 UNI 9968:1992 ; Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR, ecc.)	100	---	
Impianto di depurazione	---	Filtro a tessuto (a cartucce)	---	---
Frequenza autocontrolli	---	<i>trimestrale (portata, polveri) annuale (NO_x, CO)</i>	---	<i>annuale (portata, polveri)</i>

* limite applicato solo nel caso in cui il flusso di massa di silice libera cristallina complessivo per stabilimento, rilevato a monte degli eventuali impianti di abbattimento, sia ≥ 25 g/h.

** limite di emissione da ritenersi automaticamente rispettato se il bruciatore è alimentato con gas metano.

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E30 – n.2 cabine spruzzatura prove a velo d'acqua (funzionanti alternativamente)	PUNTO DI EMISSIONE E31 – pulizia pneumatica rep. macinazione	PUNTO DI EMISSIONE E32 – movimentazione materie prime e macinazione
Messa a regime	---	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI EN ISO 16911:2013 ; UNI 10169:2001	2.000	1.500	26.000
Altezza minima (m)	---	8	10	10
Durata (h/g)	---	saltuaria	8	24
Materiale Particellare (mg/Nm ³)	UNI EN 13284-1:2003 ; UNI EN 13284-2:2005 (metodo automatico) ; ISO 9096	10	9,7	10
Silice libera cristallina (mg/Nm ³)	UNI 10568:1997	5 *	5 *	5 *
Impianto di depurazione	---	---	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto
Frequenza autocontrolli	---	<i>annuale (portata, polveri)</i>	<i>semestrale (portata, polveri)</i>	<i>semestrale (portata, polveri)</i>

* limite applicato solo nel caso in cui il flusso di massa di silice libera cristallina complessivo per stabilimento, rilevato a monte degli eventuali impianti di abbattimento, sia ≥ 25 g/h.

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E33 – atomizzatore ATM2	PUNTO DI EMISSIONE E34 – atomizzatore ATM3	PUNTO DI EMISSIONE E35 – pulizia pneumatica rep. macinazione
Messa a regime	---	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI EN ISO 16911:2013 ; UNI 10169:2001	50.850	32.000	2.500
Altezza minima (m)	---	15	15	10
Durata (h/g)	---	24	24	saltuaria
Materiale Particellare (mg/Nm ³)	UNI EN 13284-1:2003 ; UNI EN 13284-2:2005 (metodo automatico) ; ISO 9096	12	12	10
Silice libera cristallina (mg/Nm ³)	UNI 10568:1997	5 *	5 *	5 *
Ossidi di Azoto (come NO ₂) (mg/Nm ³)	UNI EN 14792:2006 ; ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) UNI 10878:2000 ; ISO 10849:1996 metodo di misura automatico Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)	350	350	---
Ossidi di Zolfo (come SO ₂) (mg/Nm ³)	UNI EN 14791:2006 ; ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) UNI 10393:1995 (analizzatori automatici: celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)	35 **	35 **	---
Impianto di depurazione	---	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto
Frequenza autocontrolli	---	<i>trimestrale (portata, polveri) annuale (NO_x)</i>	<i>trimestrale (portata, polveri) annuale (NO_x)</i>	<i>semestrale (portata, polveri)</i>

* limite applicato solo nel caso in cui il flusso di massa di silice libera cristallina complessivo per stabilimento, rilevato a monte degli eventuali impianti di abbattimento, sia ≥ 25 g/h.

** limite di emissione da ritenersi automaticamente rispettato se il bruciatore è alimentato con gas metano.

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E36/1 – movimentazione atomizzato	PUNTO DI EMISSIONE E36/2 – movimentazione atomizzato e alimentazione presse + n.3 mulini tamburlani colorazione ad umido atomizzato + n.1 coloratore a secco	PUNTO DI EMISSIONE E37 – pressatura e alimentazione (n.6 presse) n.1 coloratore a secco
Messa a regime	---	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI EN ISO 16911:2013 UNI 10169:2001	22.000	30.000	65.000
Altezza minima (m)	---	10	10	10
Durata (h/g)	---	24	24	24
Materiale Particellare (mg/Nm ³)	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 13284-2:2005 (metodo automatico) ISO 9096	7,5	7,5	7,5
Silice libera cristallina (mg/Nm ³)	UNI 10568:1997	5 *	5 *	5 *
Impianto di depurazione	---	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto
Frequenza autocontrolli	---	<i>semestrale (portata, polveri)</i>	<i>semestrale (portata, polveri)</i>	<i>semestrale (portata, polveri)</i>

* limite applicato solo nel caso in cui il flusso di massa di silice libera cristallina complessivo per stabilimento, rilevato a monte degli eventuali impianti di abbattimento, sia ≥ 25 g/h.

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E38 – pulizia pneumatica reparto presse	PUNTI DI EMISSIONE da E39 a E44 – essiccatoi rapidi verticali	PUNTO DI EMISSIONE E45 – linee applicazione effetti speciali su gres (n.5 linee) + spazzole uscita presse (n.6 presse in linea)
Messa a regime	---	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI EN ISO 16911:2013 ; UNI 10169:2001	1.500	6.000	50.000
Altezza minima (m)	---	12	8	12
Durata (h/g)	---	8	24	24
Materiale Particellare (mg/Nm ³)	UNI EN 13284-1:2003 ; UNI EN 13284-2:2005 (metodo automatico) ; ISO 9096	9,7	---	7,5
Silice libera cristallina (mg/Nm ³)	UNI 10568:1997	5 *	---	5 *
Impianto di depurazione	---	Filtro a tessuto	---	Filtro a tessuto
Frequenza autocontrolli	---	semestrale (portata, polveri)	---	semestrale (portata, polveri)

* limite applicato solo nel caso in cui il flusso di massa di silice libera cristallina complessivo per stabilimento, rilevato a monte degli eventuali impianti di abbattimento, sia ≥ 25 g/h.

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E46 – soffiaggio ingresso forni	PUNTO DI EMISSIONE E47/1 – forno n°1 gres porcellanato	PUNTO DI EMISSIONE E47/2 – forno n°2 gres porcellanato
Messa a regime	---	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI EN ISO 16911:2013 ; UNI 10169:2001	5.000	15.000	15.000
Altezza minima (m)	---	12	15	15
Durata (h/g)	---	24	24	24
Materiale Particellare (mg/Nm ³)	UNI EN 13284-1:2003 ; UNI EN 13284-2:2005 (metodo automatico) ; ISO 9096	10	3	3
Silice libera cristallina (mg/Nm ³)	UNI 10568:1997	5 *	---	---
Piombo (mg/Nm ³)	UNI EN 14385:2004 ; ISTISAN 88/19 - UNICHIM 723 EPA Method 29	---	0,3	0,3
Fluoro (mg/Nm ³)	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.2) ; UNI 10787:1999 ISO 15713:2006	---	3	3
S.O.V. (come C-org. totale) (mg/Nm ³)	UNI EN 12619:2013	---	50	50
Aldeidi (mg/Nm ³)	EPA 430 ; EPA-TO11 A ; EPA Method 323 EPA SW-846 Test Method 0011 ; NIOSH 2016 (campionamento mediante assorbimento su fiala/soluzione di DNPH ed analisi HPLC)	---	20	20
Ossidi di Azoto (come NO ₂) (mg/Nm ³)	UNI EN 14792:2006 ; ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) UNI 10878:2000 ; ISO 10849:1996 metodo di misura automatico Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)	---	200	200
Ossidi di Zolfo (come SO ₂) (mg/Nm ³)	UNI EN 14791:2006 ; ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) UNI 10393:1995 (analizzatori automatici: celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)	---	500 **	500 **
Impianto di depurazione	---	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto
Frequenza autocontrolli	---	semestrale (portata, polveri)	trimestrale (portata, polveri, F) semestrale (SOV, aldeidi) annuale (Pb, NO _x)	trimestrale (portata, polveri, F) semestrale (SOV, aldeidi) annuale (Pb, NO _x)

* limite applicato solo nel caso in cui il flusso di massa di silice libera cristallina complessivo per stabilimento, rilevato a monte degli eventuali impianti di abbattimento, sia ≥ 25 g/h.

** limite di emissione da ritenersi automaticamente rispettato se il bruciatore è alimentato con gas metano.

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTI DI EMISSIONE E48 e E49 – camini raffreddamento forni	PUNTO DI EMISSIONE E51 – spazzolatura scelta	PUNTO DI EMISSIONE E52 – bruciatore termoretraibile
Messa a regime	---	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI EN ISO 16911:2013 ; UNI 10169:2001	8.000	5.000	400
Altezza minima (m)	---	15	12	8
Durata (h/g)	---	24	24	24
Materiale Particellare (mg/Nm ³)	UNI EN 13284-1:2003 ; UNI EN 13284-2:2005 (metodo automatico) ; ISO 9096	---	7,5	---
Silice libera cristallina (mg/Nm ³)	UNI 10568:1997	---	5 *	---
Impianto di depurazione	---	---	Filtro a tessuto	---
Frequenza autocontrolli	---	---	semestrale (portata, polveri)	---

* limite applicato solo nel caso in cui il flusso di massa di silice libera cristallina complessivo per stabilimento, rilevato a monte degli eventuali impianti di abbattimento, sia ≥ 25 g/h.

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E54 – movimentazione impasto gres porcellanato +n.4 micronet impasti serigrafici	PUNTO DI EMISSIONE E55 – forno F3/1	PUNTI DI EMISSIONE E56 e E56/1 – camini raffreddamento forno F3/1
Messa a regime	---	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI EN ISO 16911:2013 ; UNI 10169:2001	23.000	22.000	15.000
Altezza minima (m)	---	15	15	12
Durata (h/g)	---	24	24	24
Materiale Particellare (mg/Nm ³)	UNI EN 13284-1:2003 ; UNI EN 13284-2:2005 (metodo automatico) ; ISO 9096	7,5	3	---
Silice libera cristallina (mg/Nm ³)	UNI 10568:1997	5 *	---	---
Piombo (mg/Nm ³)	UNI EN 14385:2004 ; ISTISAN 88/19 - UNICHIM 723 EPA Method 29	---	0,3	---
Fluoro (mg/Nm ³)	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.2) ; UNI 10787:1999 ISO 15713:2006	---	3	---
S.O.V. (come C-org. totale) (mg/Nm ³)	UNI EN 12619:2013	---	50	---
Aldeidi (mg/Nm ³)	EPA 430 ; EPA-TO11 A ; EPA Method 323 EPA SW-846 Test Method 0011 ; NIOSH 2016 (campionamento mediante assorbimento su fiala/soluzione di DNPH ed analisi HPLC)	---	20	---
Ossidi di Azoto (come NO ₂) (mg/Nm ³)	UNI EN 14792:2006 ; ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) ; UNI 10878:2000 ; ISO 10849:1996 metodo di misura automatico Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)	---	200	---
Ossidi di Zolfo (come SO ₂) (mg/Nm ³)	UNI EN 14791:2006 ; ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) ; UNI 10393:1995 (analizzatori automatici: celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)	---	500 **	---
Impianto di depurazione	---	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto	---
Frequenza autocontrolli	---	semestrale (portata, polveri)	trimestrale (portata, polveri, F) semestrale (SOV, aldeidi) annuale (Pb, NO _x)	---

* limite applicato solo nel caso in cui il flusso di massa di silice libera cristallina complessivo per stabilimento, rilevato a monte degli eventuali impianti di abbattimento, sia ≥ 25 g/h.

** limite di emissione da ritenersi automaticamente rispettato se il bruciatore è alimentato con gas metano.

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E57 – forno F4/1	PUNTI DI EMISSIONE E58/1 e E58/2 – camini raffreddamento forno F4/1	PUNTO DI EMISSIONE E59 – essiccatoio orizzontale
Messa a regime	---	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI EN ISO 16911:2013 ; UNI 10169:2001	22.000	15.000 cad.	11.000
Altezza minima (m)	---	15	12	12
Durata (h/g)	---	24	24	24
Materiale Particellare (mg/Nm ³)	UNI EN 13284-1:2003 ; UNI EN 13284-2:2005 (metodo automatico) ; ISO 9096	3	---	---
Silice libera cristallina (mg/Nm ³)	UNI 10568:1997	---	---	---
Piombo (mg/Nm ³)	UNI EN 14385:2004 ; ISTISAN 88/19 - UNICHIM 723 EPA Method 29	0,3	---	---
Fluoro (mg/Nm ³)	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.2) ; UNI 10787:1999 ISO 15713:2006	3	---	---
S.O.V. (come C-org. totale) (mg/Nm ³)	UNI EN 12619:2013	50	---	---
Aldeidi (mg/Nm ³)	EPA 430 ; EPA-TO11 A ; EPA Method 323 EPA SW-846 Test Method 0011 ; NIOSH 2016 (campionamento mediante assorbimento su fiala/soluzione di DNPH ed analisi HPLC)	20	---	---
Ossidi di Azoto (come NO ₂) (mg/Nm ³)	UNI EN 14792:2006 ; ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) ; UNI 10878:2000 ; ISO 10849:1996 metodo di misura automatico Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)	200	---	---
Ossidi di Zolfo (come SO ₂) (mg/Nm ³)	UNI EN 14791:2006 ; ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) ; UNI 10393:1995 (analizzatori automatici: celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)	500 **	---	---
Impianto di depurazione	---	Filtro a tessuto	---	---
Frequenza autocontrolli	---	<i>trimestrale (portata, polveri, F) semestrale (SOV, aldeidi) annuale (Pb, NO_x)</i>	---	---

* limite applicato solo nel caso in cui il flusso di massa di silice libera cristallina complessivo per stabilimento, rilevato a monte degli eventuali impianti di abbattimento, sia ≥ 25 g/h.

** limite di emissione da ritenersi automaticamente rispettato se il bruciatore è alimentato con gas metano.

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E60 – essiccatoio orizzontale	PUNTO DI EMISSIONE E61 – essiccatoio orizzontale	PUNTO DI EMISSIONE E62 – essiccatoio orizzontale	PUNTO DI EMISSIONE E63 – essiccatoio squadratrice	PUNTO DI EMISSIONE E64 – essiccatoio pre-cottura
Messa a regime	---	a regime	a regime	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI EN ISO 16911:2013 UNI 10169:2001	11.000	11.000	11.000	16.500	20.000
Altezza minima (m)	---	12	12	12	12	10,75
Durata (h/g)	---	24	24	24	24	24
Impianto di depurazione	---	---	---	---	---	---
Frequenza autocontrolli	---	---	---	---	---	---

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E65 – essiccatoio post-smaltatura	n. 4 TORRINI RICAMBIO D'ARIA – cabine linee di lappatura-rettifica-squadatura	n. 4 TORRINI RICAMBIO D'ARIA – cabine linee di lappatura-taglio-rettifica-squadatura	n. 4 TORRINI RICAMBIO D'ARIA – cabine linea di taglio e rettifica ad umido
Messa a regime	---	* -	a regime	a regime	** ---
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI EN ISO 16911:2013 UNI 10169:2001	20.000	15.000 cad	15.000 cad	15.000 cad
Altezza minima (m)	---	10,75	---	---	---
Durata (h/g)	---	24	24	24	24
Impianto di depurazione	---	---	---	---	---
Frequenza autocontrolli	---	---	---	---	---

* si veda quanto prescritto ai successivi punti **D2.4.3**, **D2.4.4** e **D2.4.5**.

** si veda quanto prescritto ai successivi punti **D2.4.3** e **D2.4.5** (comunicazione preventiva di messa in esercizio).

RIEPILOGO DELLE QUOTE PATRIMONIO ACCANTONATE

INQUINANTE	NUMERO QUOTE	DATA FORMAZIONE	MODALITÀ FORMAZIONE	SCADENZA
Materiale particellare	0,954	04/06/2012	Trasformazione volontaria di quote in uso in quote patrimonio (art. 5, lett.a)	illimitata
Materiale particellare (cottura)	0,216	04/06/2012	Trasformazione volontaria di quote in uso in quote patrimonio (art. 5, lett.a)	illimitata
Fluoro	0,216	04/06/2012	Trasformazione volontaria di quote in uso in quote patrimonio (art. 5, lett.a)	illimitata
Piombo	0,022	04/06/2012	Trasformazione volontaria di quote in uso in quote patrimonio (art. 5, lett.a)	illimitata

d) il punto 4 della sezione D2.4 “emissioni in atmosfera” dell’Allegato I è **sostituito dal seguente**:

4. La Ditta deve comunicare a mezzo di PEC o lettera raccomandata a/r o fax ad Arpae di Modena e Comune di Castelvetro di Modena **entro i 30 giorni successivi alla data di messa a regime** degli impianti nuovi o modificati, **i dati relativi alle emissioni ovvero i risultati delle analisi che attestano il rispetto dei valori limite, effettuate nelle condizioni di esercizio più gravose**, in particolare:
 - relativamente all’emissione **E24** su tre prelievi eseguiti nei primi 10 giorni a partire dalla data di messa a regime a seguito dello spostamento del filtro (uno il primo giorno, uno l’ultimo giorno e uno in un giorno intermedio scelto dall’Azienda);
 - relativamente all’emissione **E65** su un unico prelievo eseguito alla data di messa a regime dell’impianto.

e) i punti 5 e 6 della sezione D2.5 “emissioni in acqua e prelievo idrico” dell’Allegato I sono **sostituiti dai seguenti**:

5. È **consentito lo scarico in acque superficiali** (torrente Tiepido) di **acque di seconda pioggia** nelle adiacenze del punto di scarico S1; inoltre, è **consentito lo scarico in acque superficiali** (torrente Tiepido) di **acque meteoriche da pluviali e piazzali e di acque di seconda pioggia** tramite il punto di scarico **S3**, previo passaggio in **vasca di laminazione**. A monte dello scarico diretto di acque di seconda pioggia in acque superficiali e a monte dello scarico di acque di seconda pioggia nella vasca di laminazione deve essere presente un pozzetto ispezionabile di campionamento e controllo dello scarico.

6. È consentito lo scarico in pubblica fognatura (scarico S1) di acque reflue industriali consistenti esclusivamente in acque di prima pioggia, previo trattamento di *sedimentazione e disoleazione* in apposite vasche. È vietato lo scarico di altre tipologie di acque reflue industriali non previamente autorizzato.

Il gestore deve provvedere a garantire il completo svuotamento delle vasche di accumulo delle acque di prima pioggia entro 48-72 ore dall'evento meteorico; tali vasche, in assenza di precipitazioni da più di 72 ore, devono presentarsi vuote e adatte all'accumulo delle acque di prima pioggia dell'evento meteorico successivo.

- f) il punto 1.a della sezione C “Sezione prescrittiva” dell’Allegato II è **sostituito dal seguente**:

- 1.a le tipologie di rifiuti, i relativi quantitativi massimi e le operazioni di recupero consentite sono le seguenti:

Tipologia D.M. 05/02/1998 modificato con D.M. 186 del 05/04/06

7.3	<i>Sfridi e scarti di prodotti ceramici crudi smaltati e cotti</i>				Operazioni di recupero: R13, R5	
7.3.3 lett.a	Operazioni di recupero: macinazione e recupero nell'industria ceramica e dei laterizi					
Codice CER	Descrizione CER	Stoccaggio max istantaneo		Stoccaggio annuale (t/anno)	Recupero (t/anno)	Destinazione o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero
		m ³	t			
10.12.01	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico (SCARTO CRUDO NON CONTENENTE SMALTO CRUDO)	650	800	20.000	20.000	Prodotti ottenuti: 7.3.4 lett.a) prodotti e impasti ceramici e laterizi nelle forme usualmente commercializzate
Subtotale 7.3		650	800	20.000	20.000	---
12.6	<i>Fanghi, acque, polveri e rifiuti solidi da processi di lavorazione e depurazione acque ed emissioni aeriformi da industria ceramica</i>				Operazioni di recupero: R13, R5	
12.6.3 lett.a	Operazioni di recupero: industrie ceramiche della produzione di piastrelle che adottino sistemi di macinazione delle materie. L'impiego massimo consentito nelle miscele per il supporto è limitata al 2% sul secco.					
12.6.3 lett.b	Operazioni di recupero: recupero negli impasti ceramici					
Codice CER	Descrizione CER	Stoccaggio max istantaneo		Stoccaggio annuale (t/anno)	Recupero (t/anno)	Destinazione o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero
		m ³	t			
08.02.02	Fanghi acquosi contenenti materiali ceramici (FANGHI LIQUIDI UMIDITÀ 70%)	180	250	73.000	73.000	Prodotti ottenuti: 12.6.4 lett.a) piastrelle nelle forme usualmente commercializzate 12.6.4 lett.b) impasti ceramici nelle forme usualmente commercializzate
08.02.02	Fanghi acquosi contenenti materiali ceramici (FANGHI PALABILI FILTROPRESSATI FINO AD UNA UMIDITÀ MINIMA DEL 15%)					
08.02.03	Sospensioni acquose contenenti materiali ceramici (ACQUE NON DEPURATE UMIDITÀ 98,5%)					
10.12.03	Polveri e particolato (DA LAVORAZIONI FINALI SU MATERIALI CERAMICI COTTI)					
10.12.99	Rifiuti non specificati altrimenti (SCARTO CRUDO FORMATO CON SMALTO CRUDO)					
Subtotale 12.6		180	250	73.000	73.000	---
TOTALE		---	---	93.000	93.000	---

- di stabilire che il presente provvedimento ha la **medesima validità della Determinazione n. 4516 del 16/11/2016 e successiva modifica**;
- di fare salvo il disposto dell’Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con la Determinazione n. 4516 del 16/11/2016 e successiva modifica, per quanto non modificato dal presente atto;
- di inviare copia del presente atto alla Ditta Industrie Ceramiche Piemme S.p.A. e al Comune di Castelvetro di Modena tramite lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Castelvetro di Modena;
- di informare che contro il presente provvedimento, ai sensi del D.Lgs. 2 luglio 2010 n. 104, gli interessati possono proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro i termini di legge decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza, ovvero, per gli atti di cui non sia richiesta la notificazione individuale, dal giorno in cui sia scaduto il termine della pubblicazione se questa sia prevista dalla legge o in base alla legge. In alternativa, ai sensi del DPR 24 novembre 1971 n. 1199, gli interessati possono proporre ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza;
- di stabilire che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si procederà alla pubblicazione ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l’Integrità di Arpae;
- di stabilire che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di Arpae.

IL TITOLARE DI P.O. DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA
Dott. Richard Ferrari

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n. fogli, è conforme all’originale firmato digitalmente.

Data Firma

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.